



Coordinamento Nazionale UILCA Banca Marche

I GIOCHI SONO FINITI

Credevamo di parlare con interlocutori capaci, pieni di buon senso, magari un po' condizionati dal precipitare degli eventi, ma con un mandato pieno, una precisa strategia del futuro, e soprattutto, seriamente interessati al futuro della **Nostra Banca**.

Ci credevamo davvero, ed invece siamo costretti ad ammettere che ogni "portatore di interessi" (stakeholder) ha una strategia costruita esclusivamente per **DIFENDERE SE STESSO**.

I **Lavoratori** che sono in prima linea si ritrovano a preservare la reputazione di una Banca in cui hanno sempre creduto e messo la faccia oltre misura, contrastando, chi più chi meno, le notizie pubblicate dai giornali, in edicola e on-line, che per "il libero esercizio della libertà di stampa" (di editore e di committente pubblicitario, o di interesse di parte) inchiostano le proprie pagine di notizie vere e false, che sentenziano, ormai da alcuni mesi, la fine di Banca Marche.

LA UILCA NON PUO' ACCETTARE QUESTO GIOCO AL MASSACRO E PRENDE IL CORAGGIO PER DIRE BASTA:

- Al potere delle Fondazioni che detengono da anni la proprietà di **Banca Marche** affidandosi a personaggi che non ne rappresentano la storia, interessati solo a parole alla "dignitosa Autonomia" ma in realtà focalizzati solo sui dividendi e sull'indirizzo e influenza delle Politiche della Banca, compresa quella del Credito;
- Agli effetti nefasti di una politica del credito (e dei conseguenti accantonamenti) fin troppo rigorosa, che mette in "mutande il territorio e la Banca", pregiudicando una sostenibile politica di recupero, e condizionando un bilancio che finirà per affondare le speranze di Autonomia e di integrità di Banca Marche;
- Al potere di un CdA diviso per definizione, i cui attori, designati dalle Fondazioni, vengono a volte percepiti dalle stesse non come compagni di viaggio ma, incredibilmente, come nemici da combattere, assecondando disegni non del tutto chiari;
- Al potere dell'Alta Direzione di indirizzare la Banca verso traguardi non concretamente sostenibili, con interventi sul Personale che non hanno portato a rapide ed auspicate accelerazioni e Piani che stravolgeranno l'essenza e le caratteristiche tipiche di Banca Marche.

La **UILCA** pertanto si assume il coraggio di non essere complice della fine di **Banca Marche**, rivendicando la necessità di sostenere l'Autonomia e l'integrità del Presidio Territoriale della Nostra Azienda.

La **UILCA** auspica la fine di una presenza costante e nociva sulla stampa frutto di interventi "volontari" il cui unico effetto è quello di produrre un danno di immagine nei confronti della **Nostra Banca!**

La **UILCA** ribadisce con forza che **Banca Marche** non è sull'orlo del fallimento ma è semplicemente chiamata a sostenere una sfida ambiziosa e difficile che potrà vincere solo se ad affrontarla ci sarà una compagine coesa e non un elenco di fazioni tra loro in guerra.

Ci permettiamo di scrivere questo appello, raccogliendo il pensiero, espresso e non espresso, degli oltre **3.000 Dipendenti di Banca Marche**, di coloro che aspirano al posto a tempo indeterminato, dei **200 Dipendenti di CARILO e MEDIOLEASING**, senza dimenticare quelli di **FOCUS gestioni Srl** e altre società del **Gruppo BM**.

Nell'assoluta convinzione che, in una fase delicata come questa, sia molto più importante trasmettere al mercato le certezze di cui può disporre la **Nostra Banca** anziché amplificare in maniera prolungata la ricerca di responsabilità che, ove ci siano, vanno comunque addebitate ai protagonisti di singole vicende oggetto di osservazione.

Vincere la sfida significa anche poter contare su una truppa coraggiosa ed entusiasta: non riteniamo che questo clima da "dagli all'untore" di manzoniana memoria contribuisca gran che a creare i presupposti di una difficile ma auspicata ripresa.

Se è vero, come da più parti sostenuto, che i problemi della **Nostra Banca** derivano da un numero ristretto di posizioni, si riparta dalle professionalità interne (che poco o nulla hanno a che fare con quanto accaduto) senza mortificazioni e senza ulteriori e costose campagne acquisti esterne.

E lo si faccia, anche in ambito sindacale, avendo sempre a cuore l'interesse dei Colleghi che rappresentiamo e non gli equilibri interni, con quel coraggio che oggi è quanto mai essenziale in vista dei sacrifici che ci verranno richiesti e delle difficili negoziazioni di cui dovremo essere protagonisti.

Jesi, 31 marzo 2013

Coordinamento Nazionale UILCA Banca Marche